

Festa Patronale S. Abbondio 2012



VENERDÌ 31 AGOSTO - Solennità liturgica di S. Abbondio

ore 20.30 in parrocchiale: S. Messa in onore del S. Patrono

SABATO 1 SETTEMBRE

ore 15.15 Al Cimitero Omaggio presso la tomba del dottore Vittorio Formentano, fondatore dell'AVIS

Segue in P.zza IV Novembre: Dedicazione Parco e Anfiteatro

ore 18.00 In Parrocchiale: S. Messa Solenne

Partecipano l'Amm. Comunale, le Associazioni, i Gruppi di Volontariato, le Delegazioni dell'Avis Nazionale, Regionali, Provinciali, Locali

ore 19.30 In Baita Fondista: Cena comunitaria

ore 21.30 Tombola con cesti offerti

DOMENICA 2 SETTEMBRE

ore 8.30 in parrocchiale: S. Messa

ore 10.30 in parrocchiale: S. Messa Solenne

ore 12.00 in baita fondista: Pranzo comunitario

ore 20.30 in parrocchiale: Vespri e Processione con statua di S. Abbondio

Dopo la processione seguirà, sul sagrato della Chiesa, l'estrazione dei numeri della Sottoscrizione

Si ricordino le Confessioni prima o dopo le celebrazioni

***I cesti per la Tombola si consegnano in chiesa parrocchiale
sabato 1 dalle ore 15.00***

Celebriamo il Patrono

Celebrando ritroviamo il gusto

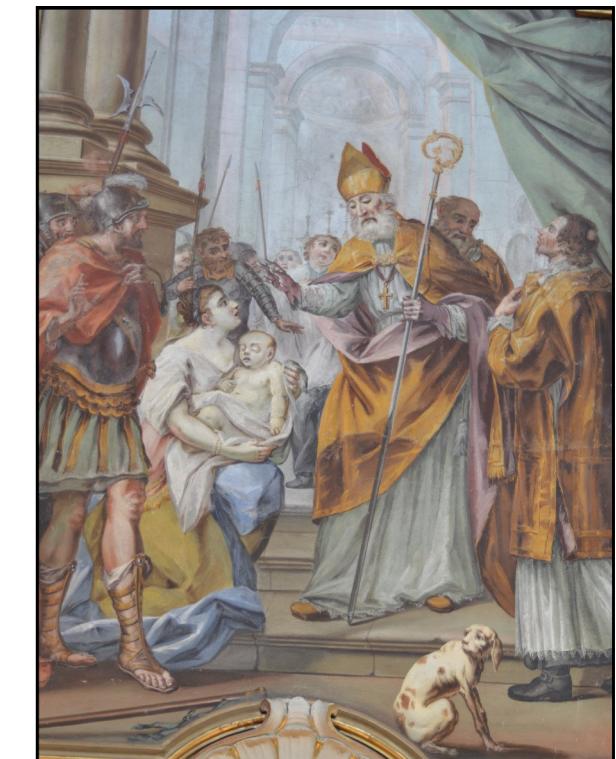
per le "cose" di Dio.

Il Santo patrono ci sproni a questo.

Forse oggi più di ieri sono molte le spinte che tendono a separare la fede dalla vita, il vangelo dalla cultura, il nostro essere battezzati dalla quotidianità. Si pensa, forse, di edificare il mondo a prescindere da Dio; di realizzare la storia senza Cristo; di plasmare la società eliminando la Chiesa. Al più si può pensare che sì la fede può essere utile qualche volta, ma non si accetta che il Vangelo possa esercitare un qualsivoglia influsso nella vita personale e sociale.

E allora, il Patrono ha ancora una sua valenza importante nella vita di un paese, nella vita dei cristiani di quel paese? Purtroppo a volte pare di no! Chiedendo a qualcuno chi è S. Abbondio la risposta risulta incerta per non dire nulla. Pochi sono i contenuti essenziali che si possiedono sulla propria religione/fede. Figuriamoci sulla conoscenza di alcune figure di uomini e donne che la Chiesa considera santi, ossia che addita come modelli, intercessori... patroni.

Eppure è anche attraverso la figura del patrono che la comunità cristiana è chiamata ad approfondire e far maturare la propria fede. Così Cristo Gesù ci esorta ad essere suoi testimoni nel contesto del nostro paese anche se tentati verso altri lidi. Sentiamoci pure minacciati dalle lusinghe dell'indifferenza e del disimpegno ma non cediamo. Offriamo il meglio della nostra vocazione cristiana, cioè del nostro essere cristiani e credenti. Anche se la nostra fede è piccola stiamo certi che è già grande e sufficiente per cambiare noi e ciò che sta attorno a noi. C'è un fattivo contributo da mettere a disposizione



di molti, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità. Come sono convinto che ci sia troppo timore di mettersi in gioco sono altrettanto convinto che ci siano tante potenzialità e basterebbe un po' di buona volontà credendoci e offendendoci.

S. Abbondio incoraggi il nostro vivere cristiano, consolida la nostra fede, ci apra alla bellezza di testimoniare concretamente cosa significa abbracciare la Parola di Cristo offerta a noi per essere ridonata ad altri.

Parafrasando uno scrittore russo, Pavel Evdokimov, concludo asserendo che non è più questione di parlare di Cristo, quanto piuttosto di rivelare Cristo con una disponibilità di ascolto e servizio al suo Vangelo che equivale al bello e buono della vita cristiana.

35 ANNI DALLA MORTE DI VITTORIO FORMENTANO

Nato a Firenze il 31 ottobre 1895, muore a Cunardo il 1 settembre 1977. La tomba è nel nostro cimitero.

Ai suoi funerali parteciparono più di 3000 persone, trecento gruppi Avisini da tutta Italia e rappresentanze delle associazioni francesi, svizzere con i loro labari...

Verrà ricordato sabato 1 settembre in concomitanza della celebrazione di S. Abbondio. A tale proposito l'Avis di Grumello del Monte (BG), volendo ricordare i 35 anni dalla morte del dott. Formentano, i 45 anni di fondazione della loro sede e gli 85 anni dell'Avis nazionale, organizza la "Camminata del Ricordo" con fiaccolata che, passando da Milano, giungerà presso la tomba del dott. Formentano. Dopo l'omaggio al dottore in Piazza IV Novembre ci sarà la dedica del Parco e dell'Anfiteatro con posa di un bassorilievo del fondatore dell'Avis. Seguirà la S. Messa solenne con la partecipazione delle varie delegazioni, associazioni, gruppi, onorando il nostro Santo Patrono.



UN RICORDO CHE HA DATO L'AVVIO...

«...un uomo che ha saputo accendere un'idea in altri uomini, prima pochi, poi molti, oggi moltissimi, trasformando l'idea in azione...»

Una notte di novembre del 1926 il Dottor Vittorio Formentano, ematologo, poco più che trentenne, fu svegliato dal telefono. Un suo collega, ginecologo, lo chiamava, con assoluta urgenza, al capezzale di una giovane donna, che era diventata madre da poco. Si era instaurata una incontenibile emorragia e occorreva del sangue con urgenza, onde scongiurarne la morte. Il Dottor Formentano prese la sua borsa con i sieri e l'attrezzatura per determinarne il gruppo sanguigno e corse dalla paziente.

Si offesero, per donare sangue, due fratelli della donna e alcuni parenti. Formentano si mise subito all'opera e, per prima cosa, determinò il gruppo sanguigno della donna. Cominciò quindi con il primo fratello, ma il gruppo non corrispondeva; passò al secondo fratello, ma anche lui non era dello stesso gruppo della donna; iniziò allora, guardando ansiosamente la povera madre, che diventava sempre più bianca, a ricercare lo stesso gruppo sanguigno nei parenti. Inesorabilmente uno dopo l'altro, ma il gruppo non corrispondeva. L'emorragia continuava nonostante i tamponamenti del ginecologo. La donna morì, senza aver potuto vedere il figlio appena nato.

Il Dottor Formentano quella notte tornò a casa amareggiato e deluso. Non riuscì a chiudere occhio. Un pensiero continuo lo tormentava: possibile non si potesse chiedere aiuto a tanti uomini sani della città, affinché donassero una piccola parte del loro sangue per salvare i fratelli sofferenti e tutti coloro che, per mancanza di sangue, erano condannati a morire? La mattina dopo inviò un appello a un giornale. In esso si chiedevano donatori volontari di sangue, onde far fronte alle necessità degli ospedali. Si doveva donare volontariamente, segretamente, disinteressatamente.

Il giorno dopo, qualcuno, letto l'appello, disse che Formentano era matto; qualche altro disse che lui il suo sangue se lo teneva e che gli altri si arrangiassero; un giornalista arrivò al punto di scrivere che si era aperta una nuova strada per i disoccupati, così dimostrando che non aveva capito niente. Formentano però attendeva fiducioso.

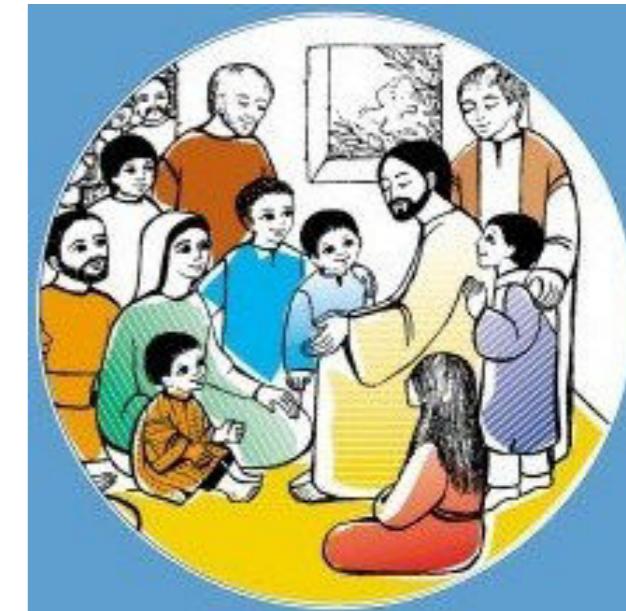
Due giorni dopo si presentò un agente di commercio, che si disse pronto a donare il proprio sangue. Il pomeriggio dello stesso giorno si presentò un altro, anche lui disposto a donare il sangue. Così di seguito, giorno dopo giorno, sino a diventare parecchie decine di Donatori. Così il 15 maggio del 1927 venne costituita a Milano l'AVIS.

RIFONDARE L'ATTIVITA' CATECHISTA

Lo impone la scelta fatta dalla nostra diocesi e la notevole scarsità numerica delle catechiste

È questa la realtà che ci viene proposta dai Vescovi italiani e dalla nostra stessa Diocesi. E noi come parrocchia, attualmente con solo sei catechiste, ci troviamo proprio nella situazione di dover riformare e rimotivare lo stile e la modalità del catechismo. Viene detto che non si tratta di creare un problema in più, ma di affrontare una delle grandi sfide che si presentano oggi nella formazione cristiana: come realizzare comunità di fede adulte che favoriscono una crescita nella fede delle giovani generazioni? Le condizioni religiose delle parrocchie sono mutate. L'esperienza cristiana con la catechesi attuale che si è proposta sembra abbia perso incisività. Si tratta, così, di ritrovare un rapporto più autentico con gli adulti perché siano loro, nelle comunità e nelle famiglie, i primi testimoni della fede. Pertanto la proposta diocesana, che è da considerarsi ufficiale ed approvata per tutte le parrocchie (come afferma il Vescovo), si articola in quattro tempi.

- 1.) Un primo annuncio ai genitori dei bambini del Battesimo (0-6 anni)
- 2.) Una prima evangelizzazione dei bambini (almeno un anno).
- 3.) Il discepolato, di almeno tre anni, che si conclude con la celebrazione unitaria di Cresima ed Eucarestia.



4.) Il tempo della mistagogia, ossia il periodo in cui si prende confidenza e si apprezza l'autentica vita cristiana. Qui si scopre il valore del sacramento della Penitenza, già celebrato alla fine del secondo anno del discepolato; si scopre la dimensione affettiva e vocazionale, il valore del servizio, della missionarietà, della testimonianza.

Nulla di nuovo quindi dal punto di vista dei contenuti. Solo un approccio diverso nella conduzione all'Iniziazione cristiana. Spero sia fattibile in modo sereno e trovi il supporto delle famiglie. Resta comunque, per noi, la forte carenza di catechiste/i. Come parroco vivo questo aspetto con una certa amarezza. E i motivi si possono ben immaginare, se ci sentiamo tutti, o quasi, corresponsabili.

OFFERTE E GENEROSITÀ'

- Palio dei Rioni: € 1.500,00
- Da Privati: € 500,00 - 1.120,00 - 100,00 - 10,00 - 100,00 - 300,00 - 50,00
- Per terremoto in Emilia: € 937,00
- Da celebrazioni e candele (da 1 giugno a 14 agosto): € 3.618,50
- Da Benedizioni Famiglie: € 160,00
- Funerali, Battesimi, Matrimonio: € 750,00
- Taglio/sistemazione verde intorno alla Chiesa (da parte di Protez. civile, Alpini, Singoli volontari)

Grazie di

DATE - AGENDA

- + 4-6 sett.: Giovani in Valmalenco
- + 9 sett., domenica: Celebrazione S. Battesimi, ore 11.30
- + 18-25 sett. e 2 ott., martedì: Tre serate Vicariale sul tema della SS. Trinità
- + 30 sett., domenica: Restituzione Visita Pastorale del Vescovo a Como
- + 7 ott., domenica: Festa Madonna S. Rosario